Anno XLV - N. 264

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 25 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Perchè l'Italia prepara la spedizione a Tripoli

Comandante delle forze militari sarà il generale Caneva

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il comunicato ufficioso sull'opera nostra

ROMA, 24. — *La Vita, commentando la notizia del richiamo delle classi per la mobilitazione, dice: «La chiamata di una classe sotto le armi assicura il paese che il Governo si sente in dovere di non lasciarsi cogliere impreparato. Parecchie nostre navi da guerra sono già sulle spiaggie della Sicilia con le torpediniere che avranno eguale destinazione: allo stesso scopo si aduneranno tutte le precauzioni possibili e sono già designati alcuni reggimenti che al bisogno sarebbero imbarcati sotto il comando del generale Caneva. Queste misure sono rese obbligatorie dal fatto specialmente che l'esaltazione dei turchi minaccia in modo grave i nostri connazionali che sono a Tripoli.*

Essi hanno già invocato la tutela dell'intervento del Governo. Ora noi pensiamo che l'autorità ottomana, consapevole della situazione imporrà la prudenza a quei suoi sudditi, ma in ogni modo conviene che l'Italia sia in grado di punire immediatamente qualsiasi offesa recata al suo nome. Non è più il caso di esercitare longanimità con la Porta. Il nostro Governo ha dato le prove migliori di attenzione e di amicizia per essa, e noi abbiamo avuto che tentativi nuovi di ingiurie e peggio. Non potrà ignorare nessuno che gli accordi internazionali già assicurino la libertà completa di azione in Tripolitania, indispensabile a noi per tutelare la nostra situazione nel Mediterraneo. Eppure noi non chiedemmo che di esercitare una modesta attività di lavoro, giovando a quelle regioni con un capitale sempre da esse ignorato.

Il Governo di Costantinopoli, invece di essere grato di quest'opera di redenzione, da noi iniziata, ha ostacolato con tutti i mezzi la nostra opera con assassinii, come capitò al povero Tirreni. Ora se questo è vero, non si può più proseguire e se continueranno a minacciare si troverà qualcheduno pronto a tutelarne la vita e gli interessi. Questo il fine della preparazione militare che è ormai compiuta e che risponde semplicemente ad un elementare dovere».

Gli italiani di Tripoli minacciati implorano la presenza di navi da guerra

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che al console Galli si sono presentati i notabili della colonia italiana, fatti segno al dileggio ed alle minaccie continuate dei musulmani, aizzati dai dirigenti l'associazione *Unione e Progresso*.

Essi implorano la presenza delle navi italiane sul mare di Tripoli per scampare alle rappresaglie violenti che li minacciano. Molti hanno chiesto di poter imbarcare le mogli ed i figli sulle navi italiane che si attendono ansiosamente.

I giovani turchi e l'Albania
La necessità d'una nuova campagna
Il boicottaggio contro l'Italia

SALONICCO, 24. — Le commissioni del comitato giovane-turco, che erano state inviate in Albania per studiarvi la situazione presente, sono ritornate recando notizie molto pessimiste. Esse descrivono la situazione in Albania come molto seria e ritengono inevitabile una nuova campagna militare. Si è discussa ampiamente anche la questione dell'aggiornamento dell'agitazione per il boicottaggio contro l'Italia. Ma fu respinta tale proposta e fu invitato il Governo a non attendere più oltre coi provvedimenti militari necessari.

Nell'interesse della civiltà

PARIGI, 24. — A proposito della situazione in Tripolitania il *Matin* dice che l'Italia avrà la simpatia e l'incoraggiamento della Francia nell'interesse della civiltà, la quale, dice il giornale, esige che la Tripolitania esca dal torpore in cui la dominazione turca la tiene da secoli e partecipi al progresso e allo sviluppo della ricchezza, in cui sono giunti oggi l'Egitto, la Tunisia, l'Algeria ed a cui giungerà domani il Marocco.

L'Austria e la Germania non interverranno nella questione

COSTANTINOPOLI, 24. — *Contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero si assicura nei circoli ufficiali, che l'Italia non intraprese finora alcun negoziato colla Turchia allo scopo di chiedere garanzie economiche e politiche in Tripolitania. Nei circoli della Sublime Porta si dice che la Germania e l'Austria - Ungheria ha prevenuto la Turchia che esse non interverranno nella questione Tripolina.*

Le condizioni della Tripolitania secondo un rapporto di Rholfs a Crispi

ROMA, 24. — La *Ragione* pubblica un altro documento inedito sulla Tripolitania. Esso è un rapporto del viaggiatore tedesco Rholfs sulle condizioni specialmente politiche e militari di quella regione, redatto per uso di Francesco Crispi, che per il tramite del capitano Camperio, lo aveva incaricato dello studio.

Il documento è datato da Francoforte sul Meno, 18 luglio 1894, e fa dapprima considerazioni generali sugli indigeni in rapporto al Governo locale. «Le condizioni generali economiche e politiche degli arabi indigeni scrive il Rholfs, sono notevolmente peggiorate in questi ultimi venti anni per cause dipendenti dalla cattiva organizzazione amministrativa e da sistemi politici odiosi nella forma e feroci nella sostanza.»

Il Rholfs conforta queste affermazioni, citando largamente fatti ed esempi di enormità, in seguito alle quali la ricchezza pubblica in un decennio diminuì della terza parte.

Per provare poi la simpatia che correva fra la comunità religiosa dei Senussi e gl'italiani, scrive una lettera ricevuta dal loro capo in risposta ad una sua in argomento: «Tu mi chiedi degli italiani, della loro azione nel paese e della loro influenza. Essi come tu sai, non seguono la nostra fede, ma sono giusti e vogliono il paese ricco. Non rubano, non uccidono e rispettano la nostra fede. Quindi ad essi mai sarà recata offesa. Noi sappiamo che i turchi non li amano e abbiamo le prove che le loro proteste di amicizia sono false, come sono falsi i loro atti. Noi siamo per la verità; e se il Governo italiano venisse qui a conquistare il paese, noi gli daremo il benvenuto e lo rispetteremmo come fratello, nutrendo fiducia che l'opera sua sarà, con l'aiuto del Profeta, che Dio l'abbia in gloria, di pace, di lavoro e di amicizia sincera».

Il Rholfs dice quindi che è un errore giudicare l'arabo ed il berbero ostili per proposito all'Italia. Le sobillazioni turche potrebbero molto, ma essi hanno tutto da guadagnare da un cambiamento di Governo.

Il rapporto passa quindi a parlare dell'agricoltura nella Cirenaica. «Si è detto che il problema della Cirenaica è problema che sarà risolto dal regime delle acque, perchè il disboscamento degli arabi produsse la corrosione, per cui le acque scompaiono».

Il rapporto conclude così: «Dall'esposto, la parte che più emerge è quella che si riferisce all'opera negativa della Turchia ed a quella fattiva e morale dell'Italia. Il problema così posto viene ad assumere un carattere di estremo valore morale e sociale. Si è detto che la Turchia male si presta ad un'azione moralizzatrice anche limitata. La documentazione di questa verità oramai consacrata dalla storia, la offre la Turchia in tutta la Tripolitania, dove più che altrove, essa fu veramente la negazione di un Governo civile e meritevole di essere ricordato dall'Europa allorchè la Italia dovrà intervenire per sanare una situazione di fatto ignobilissima e degradante».

Le provocazioni turche

Da tre anni a quest'oggi la politica della Turchia verso l'Italia è stata premeditatamente volta ai nostri danni e oltraggiosamente provocatrice, senza che il governo italiano abbia saputo in alcun modo tutelare il nostro prestigio e i nostri interessi.

Il 1908 insegni. Padre Giustino è ucciso in marzo nella Cerenaica e soltanto dopo molti mesi si ottiene il richiamo del Caimacan di Derna che fa ancora per alcuni giorni il comodo suo e poi... è destinato ad una sede più importante di Derna! L'italiano Gastone Terreni è ucciso in giugno a Sidi Ben Nur dal gendarme Milad, che passeggia tuttora indisturbato per le vie di Tripoli, e in Italia si mette in dubbio a bella posta che sia stato ammazzato, e si cercano scappatoie per i turchi.

Il Valì Regieb Pascià (assunto poi dai turchi al Ministero della Guerra) vieta agli italiani per sistema, o quasi, la compera dei terreni, e il nostro console generale Pestalozza, ch'è laggiù dal 1906, e che è sostituito oggi dal Mercatelli, è spesso insultato. «Non siamo più, gli si grida, ai tempi del console Scaniglia che comandava in nome d'Italia», e passa inosservata in un suo rapporto la frase detta da un caporale turco al Terreni morente: «Che m'importa del tuo console, cane d'italiano?».

Nel 909 e nel '910 si prosegue per la stessa via. I medici italiani scesi a Tripoli durante l'epidemia colerica sono allontanati violentemente, e i giornalisti locali bastonati per aver osato visitare i lazzaretti. I nostri migliori agenti, come l'Aronne in Cirenaica e il Terreni in Tripolitania, sono abbandonati a loro stessi. A Bengasi si tenta di impedire ai proprietari di affittare stabili ad italiani; si aggiunge sotto pena di carcere ai sudditi ottomani di non frequentare le nostre scuole; si vieta ai funzionari ottomani di approffittare dell'ambulatorio italiano.

Dai turchi si tratta a lungo, per la cessione della Cirenaica ai fondatori di un nuovo regno ebraico, con la *Jewish Territorial Organisation* e noi non ce ne diamo per inteso; anzi oggi Arcangelo Ghisleri scrive per isfatare il valore della regione fondandosi sui rapporti di detta società! Si concede ad una società americana facoltà di compiere scavi archeologici in Cirenaica, che sono a noi solo tardi accordati. E appena la missione nostra Halbherr si pone in cammino, ecco le convien ritornare. Soltanto nell'aprile del 1911 la missione Sforza parte per l'esplorazione mineraria dell'interno (interrotta ripetutamente da angherie dei gendarmi) perchè analoghe concessioni son fatte a francesi e tedeschi...

A Regieb Pascià intanto è succeduto Hussein Husni Pascià e a questi succede l'italofobo Hibraim Pascià che sceglie a proprio confidente il console tedesco dott. Tilger. Il Valì, che è un fanatico rozzo, istituisce di nuovo la pena di morte, nega a noi e dà ai tedeschi ogni concessione. Recentissima quella ottenuta dall'ufficiale tedesco von Loo-ckow alle porte di Tripoli, già appartenente ad inglesi. Ormai anche gli austriaci percorrono la regione col tenente Kroft, che è sceso a Tripoli per preparar la via alla grande spedizione scientifica Hartbauer.

Si tenta ancora dalle autorità locali di far annullare un prestito che il Banco di Roma, già violentemente osteggiato dalla *Banque Imperiale Ottomane*, aveva contratto; si presentano interpellanza dai deputati di Tripoli contro le scuole italiane.

Intanto un libellista argentino, Carlo Guzman, sfrattato da tempo da Tripoli per le sue diatribe anti-italiane, tenta una prima volta di scendere nel *vilayet*. Il Pestalozza minaccia uno scandalo, il vice-console Spanò è dileggiato; il ministro degli esteri protesta la flotta si arma, la Turchia cede e il 27 gennaio 1911 in Italia si annuncia risolto l'incidente, salve le periodiche riapparizioni del Guzman....

Nè il Guzman è il solo libellista che ci sia nemico, poichè la moglie del sanitario generale del *vilayet*, che con lo pseudonimo di Guy d'Aveline aveva scritto in Francia parole oltraggiose per gli italiani, nonostante la protesta nostra è lasciata a Tripoli indisturbata. A questo siamo ridotti: a lasciarci insultare da una donna!

E andiamo avanti. Il Guzman parte sì, ma per proprio conto, e va in Tunisia a far gli affari de' francesi, cioè [illegible] di un oleificio che doveva sorgere di fronte a quello italiano diretto dal Baldari. I turchi si vendicano di noi nei modi più comici: bociando a Costantinopoli in un *colloquium* il nostro medico Zaccaria, per vietargli di esercitare la professione a Tripoli!

Il Valì riconosce la necessità dell'allacciamento telegrafico con la Tunisia e di quello ferroviario con l'Egitto, e apre trattative in proposito. Corre voce, simile a quella che corse or sono molti anni per una ditta francese, di una concessione che sarà data a una ditta inglese per i lavori del porto di Tripoli, benchè il governo ottomano si sia impegnato a bandire per ciò un'asta internazionale.

E, inezie finalmente, la Marcia Reale è proibita per ragioni di prudenza, e i periodici turchi del luogo c'insultano a sangue e il Valì parla di noi in modo oltraggioso.

La questione marocchina è risolta

L'accordo franco-tedesco è compiuto

Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma

ROMA, 24. — Stamane alle 10.30 è giunto il presidente del Consiglio on. Giolitti e fu ricevuto alla stazione dai ministri e dai sottosegretari di Stato presenti a Roma, dal prefetto e dagli alti funzionari del Ministero degli Interni.

PARIGI, 24. — I giornali si compiacciono unanimemente che nei circoli diplomatici l'accordo franco-tedesco sia considerato come raggiunto per quanto riguarda il Marocco e constatano con soddisfazione che l'accordo stabilisce il protettorato francese sull'impero sceriffiano.

Parecchi giornali, più nettamente il *Gaulois* e l'*Echo de Paris* dicono che per sapere, se il protettorato non è gravato di servitù bisogna attendere la pubblicazione dell'accordo. La maggior parte dei giornali sono convinti che la seconda parte dei negoziati riguardanti i compensi territoriali non incontrerà troppe grandi difficoltà.

BERLINO, 24. — Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota: durante le ultime conversazioni tra Kiderlen e Cambon circa il Marocco si formulò le proposte per appianare i punti rimasti ancora in discussione. Tali proposte su cui i negoziatori si misero d'accordo, sono sottoposte ai due Governi.

La risposta del Governo francese è attesa nei prossimi giorni; nel caso in cui essa fosse favorevole resterebbe ancora la discussione sulla questione dei compensi. La discussione non sarebbe lunga, in seguito ad accurati lavori preparatori e in seguito al fatto che già si discussero i reciproci desideri, circa la redazione della parte relativa al Marocco.

La prova della leale volontà tedesca

BERLINO, 24. — I negoziati franco-tedeschi possono considerarsi per ciò che concerne il Marocco come terminati; è così che si esprime il *Local Anzeiger*. E questa constatazione sotto una forma o sotto un'altra si trova in tutti i giornali.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che l'accordo è assoluto, almeno relativamente al Marocco.

La *Vossische Zeitung*, riprendendo l'idea da essa formulata ieri, dichiara che non dipenderà dalla Germania che i lieti rapporti esistenti fra essa e la Francia divengano cordiali. Da 40 anni, aggiunge il giornale liberale, la Francia non ha forse mai avuto una prova così convincente e dal punto di vista militare così preziosa, dalla leale volontà della Germania di vivere in buoni rapporti con la sua vicina occidentale, e di accordarle per quanto è possibile uno sviluppo politico ed economico, necessario ai suoi vitali interessi.

Il *Lokal Anzeiger* esprime la stessa speranza e soggiunge: «Noi possiamo sperare che la nuova convenzione permetterà ai due popoli di vivere in pace uno allato dell'altro, e non solo sul terreno marocchino.

I compensi nel Congo

PARIGI, 24. — L'*Echo de Paris* scrive che il progetto accettato dà alla Francia tutta la libertà d'azione al Marocco bene ammettendo che le si lascia facoltà di trattare con la Spagna. La Francia in seguito farà ratificare il trattato franco-tedesco da tutte le Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras e si spera che da loro non sorgeranno difficoltà. Soltanto il consenso della Spagna può dar luogo ad altri negoziati. Il testo del concordato non sarà pubblicato che dopo che le Potenze lo avranno ratificato e l'opinione pubblica francese conoscerà questo in modo definitivo, verosimilmente prima dell'apertura della Camera. Circa i compensi, soggiunge il giornale, noi proveremo qualche rammarico a privarci di una parte del Congo, ma manterremo lealmente le nostre promesse. Se al principio dei negoziati Kiderlen Waechter avesse detto: Voi avete il protettorato al Messico, mai non avremmo parlato di negoziati che sono oggetto di discussione.

Il pranzo della pace

BERLINO, 24. — I giornali annunziano semplicemente l'invito fatto iersera da Kiderlen a Cambon. Parecchi chiamano il pranzo di ieri un pranzo di pace.

BERLINO, 24. — La *Taegliche Rundschau* dice che fino da domani sera sabato, dopo l'arrivo dell'atteso corriere speciale Cambon avrà un breve colloquio con Kiderlen Waechter.

Lunedì mattina al più tardi potrà essere pubblicata la dichiarazione ufficiale tedesca sull'affare marocchino.

Il discorso di Caillaux sulla situazione

ALENÇON, 24. — Il Presidente del Consiglio, Caillaux, arrivò stamane alle 10 per inaugurare il nuovo palazzo delle poste. La popolazione gli fece una calorosissima accoglienza.

Caillaux, parlando al banchetto affermò che non bisogna esagerare la gravità della situazione presente. Soggiunse che il Governo si adopera a chiarire e risolvere la situazione creata al Marocco dal succedersi dei fatti, in modo che la Francia abbia la sua piena libertà d'azione nelle regioni interessanti le parti essenziali del suo impero africano.

La difesa della Francia, proseguì Caillaux, mira a questa soluzione che gli sembra la sola che porti ad una discussione fondata sui fatti con un largo spirito di conciliazione e di comprensione degli interessi opposti ai nostri interessi. Noi non dubitiamo che le due grandi nazioni la cui missione civile è così grande nel mondo, avendo tutte due il desiderio della pace e un bisogno uguale d'assicurarla pervengano ad un accordo durevole e che non lasci dietro a sè alcun risentimento.

Caillaux concluse: il periodo di riflessione che attraversiamo avrà il felice effetto di mostrare quanto sia indispensabile pel paese conoscere la connessione degli sforzi nel senso dell'ordine e della disciplina e la cura costante degli interessi generali che è una delle forme del culto della patria.

Il discorso fu accolto da vivi applausi. Si gridò: Viva Caillaux! Viva la Repubblica!

I comizi oramai inutili di Parigi

PARIGI, 24. — Una trentina di *meetings* organizzati dal partito socialista sono stati tenuti iersera in diversi quartieri di Parigi, ove hanno parlato gli eletti del partito. I deputati e i consiglieri comunali hanno reso conto del loro mandato e hanno pronunziato discorsi contro la guerra. Non si è segnalato alcun incidente.

Per la gloria d'un scienziato rimasto nell'oscurità

TORINO, 24. — Stamane nell'aula massima della Regia Accademia di Scienze si commemorò solennemente il grande chimico Amedeo Avogadro. Erano presenti il ministro Calissano, il vice-presidente del Senato Blaserna presidente dell'Accademia dei Lincei, i senatori Bozzolo, Camerana, Ciamician, deputati, professori, notabilità, congressisti e numerose signore.

Verso le 10 è giunto in automobile il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, accolto da calorosa dimostrazione della folla che si assiepava intorno al palazzo dell'Accademia tenuta indietro dai carabinieri. Il Re ossequiato dalle autorità si è recato nella sala ed ha preso posto nella poltrona centrale con alla destra l'on. Calissano e a sinistra il sen. Blaserna.

Ha preso prima la parola l'on. Boselli che così comincia:

«Maestà! fu gloria dei vostri avi, appena deposero le armi, di promuovere gli studi e di favorire le scienze. Anche alle arti baciate dagli ideali la cui bellezza dà luce, vollero fissare, generosi, il loro pensiero».

L'oratore ricorda poi l'origine della Regia Accademia di Torino sorta per opera di Vittorio Amedeo III, mette in luce le benemerenze dei principi e re di Casa Savoia pel progresso degli studi. Passa poi a parlare in modo speciale del commemorato Amedeo Avogadro per tradizioni famigliari giurisperito, per ardente vocazione scienziato, che senz'altro consiglio, tranne quello del proprio sapere, senz'alcuna agevolezza di esperimenti, tentò la scoperta dell'elettricità, compì leggi innovatrici, serbando tale semplicità nel costume e modestia nella penna da accennare appena a se stessa; quando altri usurpava il vanto dell'opera sua che per molto tempo quasi obliata salì ormai a nobilissima fama.

L'oratore dopo essersi compiaciuto per la presenza del Re che è di grande letizia per la scienza, esprime la gratitudine dell'Accademia delle scienze pel Sovrano.

Parla poi il prof. Guareschi, oratore ufficiale della cerimonia che tracciò la vita e le opere dell'Avogadro e chiuse mandando un saluto ai chimici e fisici lavoranti pel progresso dell'umanità.

Quindi Ciamician, professore dell'Università di Bologna, portò il saluto della Società pel progresso delle scienze. Aller e Noureau portarono l'adesione e il caldo saluto dell'Accademia di Francia.

Infine parlò il rappresentante dell'Accademia romana. Tutti gli oratori furono applauditissimi. Il Re ha lasciato l'aula e si recò accompagnato dalle autorità a visitare il Museo egiziano. Quindi, risalito in automobile, si allontanò.

TORINO, 24. — Alle ore 15 nel Giardino del Mastio della Cittadella venne inaugurato solennemente alla presenza del Re il monumento ad Amedeo Avogadro. Nel giardino si trovava il ministro Calissano, il senatore Blaserna, rappresentante dell'Accademia dei Lincei, i senatori Camerana, Foà, il deputato Boselli, le autorità.

Il Re accompagnato da Brusati e Mattioli Pasqualini giunse verso le 15 ed ha preso posto sotto il ricco baldacchino di velluto rosso. La folla applaudì calorosamente il Sovrano. Pronunziarono applauditi discorsi commemorativi gli on. Boselli e Blaserna, il ministro Calissano pel Governo, il professore Nasini, il professore Heller per l'Accademia delle scienze di Francia, il prof. Hernst, per l'Accademia delle scienze di Berlino. Guy di Ginevra, Ruffini per l'Università, Bolla pel Comune di Guarene, Tacconis pel Sindaco.

Il Re visitò poi nella cittadella il museo d'artiglieria. Quindi ossequiato dalle autorità e applaudito dalla folla ripartì in automobile.

Perché il "Pontiere" si è incagliato

ROMA, 24. — Il *Messaggero* ha da Spezia che il Ministro della Marina ha ordinato lo sbarco dal cacciatorpediniere *Alpino* del comandante capitano di fregata Coletta ed all'ufficiale di rotta, sottotenente Pirotta in seguito ai risultati dell'inchiesta, condotta dall'ammiraglio Garelli, sull'infortunio sopravvenuto al *Pontiere*. Il provvedimento ministeriale dimostra, che nell'inchiesta si è potuto assodare il fatto che l'*Alpino*, precedente la squadriglia a grande velocità si è improvvisamente arrestato e così ha obbligato il *Pontiere* che seguiva a breve distanza ad una deviazione di rotta allo scopo di sfuggire all'investimento che sarebbe stato certamente fatale ai due cacciatorpediniere. Il *Pontiere* andò così a colpire la secca.

Una circolare del ministro Credaro sui libri di testo nelle scuole private
I Provveditori agli studi facciano il loro dovere

ROMA, 24. — A proposito dei libri di testo in uso nelle scuole medie private, il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro, ha inviato ai Regi Provveditori agli studi la seguente circolare:

«Non senza meraviglia ho appreso, che in alcune scuole medie private sono in uso libri di testo, specialmente di storia, nei quali i fatti e gli uomini del nostro risorgimento sono presentati sotto luce non vera, o che tra le righe s'insinua uno spirito contrario al civile progresso e alle idee di libertà e di uguaglianza sociale, che sono fondamento alla nuova vita politica italiana; contrario talvolta alle stesse nostre istituzioni volute dai plebisciti.

«Ora sulle scuole medie private la prima e diretta vigilanza spetta ai Provveditori agli studi, poichè, a norma degli articoli 245 e 247 della legge 13 novembre 1859, e in base, tra l'altro, all'esame dei programmi d'insegnamento, dei quali non può non far parte l'elenco dei libri di testo, spetta a loro concedere o negare la autorizzazione all'esistenza stessa di quelle scuole.

«Dispongo quindi che le condizioni per cui fu concessa l'autorizzazione a tenere aperti gli istituti privati d'istruzione media di ciascuna provincia siano ogni anno esaminate dai provveditori, non solo per verificare se permangano sempre le condizioni di cittadinanza, di moralità e di igiene volute dalla legge, ma altresì per constatare se i programmi e la scelta dei libri di testo corrispondono oltre che alle regole didattiche, ai fini civili e nazionali che deve avere la scuola. Una copia dei programmi e degli elenchi dei libri di testo di ciascun istituto privato sarà inviata dalla S. V. e col suo visto, alla Direzione Generale dell'istruzione media in tempo perchè possa essere sottoposta all'esame dell'ispettorato centrale delle scuole medie al principio di ciascun anno scolastico.»

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 24. — Curelli giudice aggiunto presso il Tribunale Civile e Penale di Milano, contro il quale è stato emesso mandato di comparizione in data 9 settembre 1911, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio dal giorno suddetto.

Braida, procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso a sua domanda collocato a riposo.

Papa, giudice aggiunto con funzioni di pretore a Maniago, è trasferito a Orzinuovi.

IL SULTANO D'OBBIA

ADEN, 23. — E' giunta qui ieri la notizia che il Sultano Jussufal di Obbia ha avuto un attacco d'apoplessia. Il suo stato è grave.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Investito dal treno - Norme regolamentari per il corso di stenografia - Consiglio Comunale - Per l'opera - Il termine della campagna bietolifera

Ci scrivono, 24, (n.):

Ieri sera veniva trasportato al nostro ospedale e vi veniva accolto d'urgenza il giovane Bozzetto Albino di circa 20 anni, manovale avventizio alla stazione di Casarsa.

Il disgraziato era stato investito dal treno proveniente da Pordenone e che arriva a Casarsa alle 18. Il fatto è avvenuto per sbadataggine del ferito.

Egli trovavasi con un piccolo bagaglio in mano in attesa del treno stesso e stava proprio sull'orlo del marciapiede e non si sa proprio capire come non abbia sentito il rumore del treno chè si avanzava sbuffante dietro di lui.

Il Bozzetto venne violentemente urtato dalla locomotiva e gettato bocconi sul marciapiede.

Venne tosto sollevato dai presenti che atterriti avevano seguito il fulmineo svolgersi dell'incidente e siccome il disgraziato non dava segno di vita venne chiamato il dott. Zatti che deliberò l'immediato trasporto all'Ospedale di qui, dove venne subito visitato dal primario dottor Fiorioli Della Lena il quale gli riscontrò la frattura delle vertebre sacrali e commozione generale.

Il giudizio è riservato data la gravità delle condizioni del disgraziato.

*** Come avevamo promesso pubblichiamo oggi le norme regolamentari per il corso di stenografia.

1. Le iscrizioni restano aperte fino il giorno 30 settembre.

2. Le domande per l'ammissione, *stese in carta bollata da lire 0,60*, dovranno essere consegnate al segretario della scuola signor Italico Bragadin, *versando contemporaneamente* lire una quale tassa *anticipata* per il primo mese. Il segretario rilascerà regolare ricevuta.

3. La quota mensile anticipata è di lire tre pagabili al segretario entro il 5 d'ogni mese.

4. Nella domanda devono essere indicati chiaramente: a) cognome e nome, paternità e domicilio; b) età; c) studi fatti e diplomi conseguiti.

5. Dalla domanda deve risultare che il candidato ha *compiuto* i quattordici anni d'età ed ha frequentato almeno per un biennio una scuola media inferiore.

6. Chi non ha frequentato per un biennio una scuola media inferiore, ma possiede la sola licenza elementare, per essere ammesso deve sottoporsi ad un facile esame orale di lingua italiana (lettura e spiegazione d'un brano letterario).

7. L'insegnante notificherà in tempo debito a coloro che hanno presentato regolare domanda d'ammissione, se la loro istanza venne accolta, il giorno in cui cominciano le lezioni, l'orario e l'ora dell'esame d'italiano per quelli che si trovano nel caso indicato nel comma b).

8. Il corso comincierà ai primi di ottobre e avrà termine entro il mese di maggio. Verranno impartite due lezioni settimanali, di un'ora e mezza circa ciascuna, di sera in giorni ed ore da stabilirsi.

9. Alla fine del corso a tutti quelli che sosterranno lodevolmente le prove d'esame e *avranno frequentato almeno quattro quinti delle lezioni* sarà rilasciato speciale certificato in bollo da lire 1.20.

*** Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno 2 ottobre corrente anno, alle ore 16.30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Interpellanza dei consiglieri sigg. Barbui Pietro e Morassutti Giuseppe per sapere:

a) quando si iniziano i lavori del «progettone»;

b) se nell'anno corrente sarà messo in grado di funzionare l'Asilo Infantile (lascito Fabrici);

2. Nomina della Commissione di Vigilanza sull'obbligo dell'istruzione obbligatoria per l'anno 1911-1912.

3. Idem idem sulle scuole elementari.

4. Idem idem sulla scuola di disegno.

5. Istanza dei frazionisti di Prodolone diretta ad ottenere la nomina di un maestro.

6. Domanda di Infanti Giacomo per cessione d'area in Braida.

IN SEDUTA PRIVATA

7. Nomina di insegnanti per le scuole elementari.

8. Nomina supplente del maestro sig. Sbriz Cesare per l'anno 1911-1912.

9. Ricorso della maestra Signora Zamparo Lucrezia per liquidazione di pensione.

*** Sembra che le trattative per l'opera sieno molto avanzate così che si può quasi assicurare che nella seconda metà di ottobre andrà in scena «Un ballo in maschera».

Impresario sarebbe il maestro Teobaldo Bronzini; direttore d'orchestra sarà il nostro egregio maestro di Musica signor Aggeo Ascoleso.

*** Stassera a mezzanotte cesserà per quest'anno la lavorazione della bietola, ed i macchinari che da più di due mesi sono instancabilmente in moto godranno un po' di riposo.

Il quantitativo di bietole entrate in fabbrica sorpassò quest'anno i 310.000 quintali con una differenza di circa 90.000 quintali in meno della somma preventivata e ciò in causa dell'ostinata siccità che tanti danni ha prodotto nelle nostre campagne.

Il rendimento in zucchero è stato quest'anno molto buono.

Da CODROIPO

Varie

Ci scrivono, 23, (n.) (rit).

Ill Colonnello comandante il reggimento Saluzzo, qui per le manovre visto il tempo ostinatamente piovoso e visto la nessuna premura da parte di chi avrebbe dovuto usarla per trovare un posto coperto pei cavalli, venne ieri nella determinazione di far partire per la volta di Bertiolo due squadroni.

Ciò dispiacque alla buona popolazione di Codroipo che non ha nessuna colpa.

*** Domani a Sedegliano vi saranno grandi festeggiamenti.

Alle 9 ant. apertura del tiro allo storno; alle 3 pom. corse ciclistiche di resistenza.

Alle 4 pom., gran ballo con distinta orchestra.

*** Si era sparsa ieri la voce per Codroipo che la truppa qui concentrata per le manovre partirebbe per la volta di Pavia d'Udine il 25 corrente. Assunte le debite informazioni risultò che tale voce era completamente fantastica.

*** Il tempo continua a mantenersi piovoso. Piove da parecchi giorni e piove giorno e notte.

*** La nomina a cavaliere della corona d'Italia dell'egregio sindaco di San Giorgio di Nogaro signor Achille Cristofoli è stata anche qui accolta con piacere essendo anche qui noto come il prelodato signor Cristofoli siasi interessato per dare un progresso veramente meraviglioso a quel simpatico paese istituendovi anche un forno ed una cucina economica esemplari sotto tutti gli aspetti.

Congratulazioni al distinto e benemerito sindaco.

Da AVIANO

Un lagno

Ci scrivono, 23, (n.):

Da parte di parecchi cittadini i quali ci tengono che nel comune vengano eseguiti certi lavori necessari per l'uso pubblico viene lamentato che vicino alla piazza del paese esista una specie di griglia che ad ogni istante vien tolta dalle persone che vogliono attingere acqua dalla roggia per lavare la biancheria, e poi lasciata in disparte senza di nuovo ostruire il buco che costituisce un vero trabocchetto e pericolo per le persone che ivi passano specialmente di sera, e in maggior modo pei bambini che magari giocando o rincorrendosi, inavvertitamente, possono cadere dentro con certezza di perdere la vita perchè data la velocità dell'aqua e la lunghezza del ponte non sarebbe possibile un salvataggio, quindi sarebbe buono che il Comune pensasse a far chiudere quella buca, e provvedere altrimenti per un pubblico lavatoio che in realtà esiste vicino alla scuola ma non risponde certo alle esigenze dell'igiene e della comodità necessaria.

Eseguendo un tale lavoro d'utilità per le nostre donne che vogliono lavare la biancheria si toglierebbe il grave inconveniente di quella griglia costituente un pericolo per tutti, oppure si potrebbe dato che alle fontane l'acqua è insufficiente e per l'uso personale e per lavoro mettere una pompa aspirante in quel posto dando così il modo di provvedere la quantità d'acqua necessaria per la lavatura. E speriamo che sollecitamente si provveda.

Da COSEANO

Reduce che combattè per Roma

Ci scrivono, 24, (n.):

(E. V.) Sono spiacente di non veder annoverato fra i friulani che combatterono per Roma, inseriti nel bellissimo Numero Unico del 20 settembre, edito da questo giornale il nostro compaesano Cantarutti Francesco fu Francesco, che ora abita a Trieste.

Ho sottomano il suo congedo assoluto rilasciato dal distretto militare di Udine, nel 1883, e nelle annotazioni leggo:

Campagna 1870 per l'occupazione di Roma, autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita con R. Decreto 4 marzo 1865 colla fascetta del 1870. Autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita con R. Decreto 26 aprile 1883 con Motto Unità d'Italia 1848-1870.

Mi conforta l'idea che la mancanza di questo nome sia causata da un errore, tanto più che nell'elenco di Cassacco, vedo un Cantarutti Francesco, soldato 8 fanteria, come il nostro in parola, e potrebbe darsi che fosse compreso erroneamente in quel Comune.

Colgo l'occasione per trascrivere una lettera che lo stesso Cantarutti, tre anni or sono, scriveva al nostro Segretario Comunale, onde facesse pratiche per ottenere una pensione, che a tutto oggi non gli fu accordata.

Preg.mo Sig. Segretario,

Ho ricevuto la preg. Sua e mi affretto a rispondere, dando tutte quelle delucidazioini possibili, onde poter avere quel la ricompensa nazionale che il Governo ha destinato ai superstiti combattenti per l'indipendenza d'Italia e che mercè il suo valido appoggio, spero di ricevere perchè oltre ad essere un piccolo sostentamento nella mia vecchiaia, tornerebbe a grande onore per me.

Ed ora ai dati.

Nel marzo dell'anno 1865 sono stato fatto militare di leva sotto il dominio austriaco, fui rilasciato all'Italia nel Dicembre 1866 e sono passato al reggimento n. 8, 6.a compagnia, brigata Cuneo, comandata dal maggiore Alasia. Nel 1869 ho ricevuto un congedo limitato e l'8 agosto 1870 fui richiamato sotto le armi per partecipare alla gloriosa presa di Roma, che seguì il 20 Settembre 1870, alle ore 12.15.

Qui unito troverà i due brevetti rilasciatimi dal ministero della Guerra, che credo Le serviranno.

Sono certo che per la stima che Ella gode e l'influenza che Ella ha, riescirà ad aiutarmi e creda Egregio Signor Segretario che la riconoscenza rimarrà imperitura tanto in me, quanto in tutta la mia famiglia.

Accetti anticipatamente i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda sempre suo

Francesco Cantarutti.

La Società dei Reduci e Veterani nella seconda edizione, che verrà pubblicata entro il venturo dicembre, è pregata a voler aggiungere nell'elenco di Coseano, anche il su menzionato reduce Cantarutti Francesco, fu Francesco, nato e domiciliato in Coseano e residente a Trieste, cancellandolo da Cassacco, se si tratta della stessa persona, come ripenso.

Da CIVIDALE

Il Mercato

Ci scrivono, 23, (n.) (rit.).

Il mercato odierno, causa il maltempo, riuscì poco animato. I pochi generi giunti sulla piazza si elevarono tosto nei prezzi. Il burro venne pagato da lire 2.60 a 3 lire. Le uova a lire 10 in cento, ma ne vennero requisite pochissime.

Il pollame pure elevò i prezzi in causa degli incettatori.

Le frutta poche, e di qualità scadente.

Il granoturco si sostiene e così il frumento.

Il mercato della legna e del carbone di nessun conto.

A proposito del mercato del pollame abbiamo assistito ad una scena violenta per opera di un incettatore, che pretendeva la mercanzia contro la volontà della venditrice, e che per sorte si trovava presente persona che presa la difesa della contadina, altrimenti ne avrebbe scapitato senza ragione.

Non sarebbe male che qualche vigile urbano si facesse vedere in tempo di mercato, per evitare di questi disgusti.

Da PORDENONE

I festeggiamenti rinviati - Grande pesca di beneficenza

Ci scrivono, 24, (n.):

Causa il tempo minaccioso che questa mattina pareva dovesse continuare, e causa la pista che per la forte pioggia di questa notte era alquanto rovinata le feste vennero sospese.

Molta gente era accorsa oggi a Pordenone per assistervi e dovette ritornare a casa delusa. E così quest'anno per varie cause non abbiamo avuto i festeggiamenti e i regali verranno conservati per un'altra occasione che auguriamo sia più fortunata di questa.

*** Decimo elenco delle offerte:

Panificio Achille Antonelli di Venezia: 10 sacchetti e 10 scatole paste alimentari; Società per la lavorazione del legno: un tavolo e due sedie; Giuseppe e Silvia di Porcia e Brugnera: servizio per scrivere d'argento; F.lli Populin: 10 bottiglie vino; Lino Gardin: un paesaggio ad olio e un portamonete; Carpenè Malvolti di Conegliano, 8 mezze bottiglie Champagne; Fioravante Magnoler di Vigonovo: 6 scatole biscotti; Silvio Gislon: buono per confezione di un vestito; Stagni e Pettazzani di Bologna: 10 scatole cioccolata fantasia; Pollini Pietro: buono per tre ingrandimenti fotografici; Vittorio Ragagnin: 2 paia scarpe per bambini; A. Branca e C. Milano: 12 portacandele; Ditta Antonio Giacomuzzi di Venezia: 30 bottiglie liquori in sorte; Fratelli Ramazzotti di Milano: 12 bottigliette cognac ed amaro; Fratelli Momi: buono per 50 litri birra; Antonio De Giusto: un laterale da lui lavorato; N. N. opuscoli e medaglie commemorative.

Co. cav. Riccardo Cattaneo lire 50, Luigi Mauro lire 10, dott. Giuseppe Ruini lire 5, dott. Ettore Negri lire 5, Enrico Zuliani lire 5, avv. A. Locatelli lire2, Giuseppe Flora lire 1.

Da REANA del Roiale

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 24, (n.):

Il Consiglio Comunale è convocato il 29 settembre alle ore 8 antimeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione della lista degli eleggibili Conciliatori e Vice-Conciliatore.

2. Approvazione in seconda lettura della costituzione del Consorzio Veterinario.

3. Approvazione del Bilancio preventivo 1912 della Congregazione di Carità.

4. Approvazione del Conto Consuntivo 1910 della Congregazione di Carità.

5. Nomina dei Revisori dei conti dell'anno 1911.

6. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.

7. Nomina di un membro della Congregazione di Carità.

8. Approvazione del progetto di allargamento delle strade interne di Reana e Qualso e mezzi di pagamento.

9. Domanda della maestra di Zompitta per compenso.

10. Sulla proposta del Comune di Campoformido per la protrazione delle elezioni amministrative a dicembre.

Da PALMANOVA

Omissioni - Reclami - a scuola di disegno premiata

Ci scrivono, 24, (n.):

Il signor Paolo Cirio ha oggi presentato le dimissioni da consigliere comunale motivandole con ragioni di famiglia.

*** E' unanime il reclamo contro coloro che raccolgono le castagne selvatiche nel giro di circonvallazione e nei prati.

Non si ha nessunissimo riguardo per quelle disgraziate piante ridotte ormai in uno stato deplorevole. Ci sembra che la raccolta possa benissimo venir fatta senza vandalismo.

*** Alla locale scuola d'arte e mestieri diretta con vera cura dal prof. Riccardo Romanello, venne alla Mostra d'Emulazione della vostra città, conferito il diploma di medaglia d'argento dorato con diploma.

Congratulazioni all'insegnante suaccennato ed alla Società Operaia che sostiene quest'utile scuola e che speriamo potrà in seguito maggiormente incoraggiarla.

Da TOLMEZZO

Bollettino degli interni

ROMA, 24, notte. — Guglielmetti delegato di P. S. trasferito da Tolmezzo a Treviglio; Guadapani da Treviglio a Tolmezzo.

Da GEMONA

Sindaco scrupoloso

Ci scrivono, 24, (n.):

Sotto questo titolo la *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente articolo che sottometto all'attenzione degli elettori e dei sindaci del collegio di Gemona e Tarcento, perchè vedano come sia ora di finirla con la beneficenza interessata da una parte e con l'indecoroso accattonaggio dall'altra.

Ecco l'articolo:

Il deputato radicale francese Maître, presentatosi nel suo Collegio come un partigiano della riduzione a 12 mila lire della indennità annuale parlamentare, decise, conseguentemente alle sue idee, di distribuire alla Società di mutuo soccorso, ed all'ufficio di beneficenza del suo dipartimento le 3000 lire restanti della sua indennità parlamentare. Ora già parecchi presidenti di Associazioni di beneficenza hanno rifiutata la parte che loro spettava in questa ripartizione.

Giorni sono poi, il sindaco di un Comune indirizzò al deputato la lettera seguente:

«Signor deputato; la Commissione dell'ufficio di beneficenza di Saint Etienne-en-Breue nella sua ultima adunanza e su mia proposta, ha deciso alla unanimità di respingere questa generosità che non viene dal cuore, ma da un motivo elettorale. Per questo io vi restituisco le 24 lire che mi avete mandato. I miei rispetti. F.to: *Gaudilac* sindaco.» — Così nel *Petit Provençal.*

Da TORREANO di Cividale

Servizio sanitario

Ci scrivono, 23, (n.):

Tenmpo fa venne nominato il medico, ma informatosi bene della posizione che si preparava e verificato che il concorso non rispondeva alla verità, rinunciò senza farsi vedere.

Ora abbiamo un servizio interinale e sta bene, anzi non sta niente affatto bene, poichè qui si desidera di averlo stabile, e con residenza nella frazione principale.

Il sindaco però tende a commetterne un'altra di grossa. Intende cioè di aprire il concorso con le condizioni di prima, concedendo magari la residenza del medico fuori Comune.

Noi abbiamo bisogno di un servizio sanitario attivo, pronto, perchè il passato ci ha ammaestrati, e nel caso ricorreremo fino a ragione conosciuta.

Ritorneremo sull'argomento.

CRONACA DELLO SPORT

I campionati universitari nello Stadio rinviati causa la pioggia

ROMA, 24. — A causa dei violentissimi nubifragi scatenatisi su Roma in questi giorni, i Campionati universitari italiani, che dovevano svolgersi nello Stadio nazionale, sono rinviati ad epoca indeterminata, d'accordo anche con l'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

I concorrenti sono pregati di rivolgersi alla segreteria del Comitato organizzatore, via degli Astalli 15, per ulteriori informazioni.

Le Olimpiadi di Stoccolma nel 1912

ROMA, 23. — Il delegato olimpico on. Attilio Brunialti, a convocato presso l'Associazione Nazionale per il movimento dei forastieri, i rappresentanti delle varie federazioni sportive italiane per procedere alla costituzione del Comitato italiano per le Olimpiadi che nel giugno e luglio del prossimo 1912 si terranno a Stokolma. Erano rappresentate la federazione ginnastica italiana dal segretario generale prof. Ferreri; la Federazione atletica italiana dal prof. Romano Guerra; la Federazione italiana degli sports atletici, dal segretario Tito Masini; la Federazione italiana di nuoto *Rari Nantes* dal sig. Filippo De Rosa. L'on. Compans aveva delegato a rappresentarlo il cav. Vittorio Tionni. L'on. Brunialti, dopo avere accennato al significato di queste olimpiadi, ricordò le lusinghiere affermazioni dei nostri atleti nelle Olimpiadi di Atene nel 1906 e di Londra nel 1908, e ne dedusse la necessità di essere degnamente rappresentati anche a Stokolma, per dimostrare il progresso compiuto dall'Italia nei vari rami dello sport. Quindi invitò i convenuti a procedere alla costituzione del Comitato che è risultato così composto:

Presidente on. marchese Compans di Brichanteau; vice-presidente, on. Moschini, economo cav. uff. Francesco Ballerini, segretario generale professor Romano Guerra; segretario Tito Masini.

Del Comitato sono chiamati a far parte l'on. Lucchini, presidente dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica; il sen. Biscaretti ed i rappresentanti che saranno designati da tutte le federazioni nazionali.

Fu data in seguito lettura del regolamento generale delle gare e fu deliberato di invitare le varie federazioni ginnastiche e sportive a dichiarare prima del 10 ottobre p. v. se intendono di partecipare all'Olimpiade e con quanti concorrenti. In caso affermativo dovranno comunicare i nomi dei campioni già noti che possano degnamente rappresentare l'Italia, e i criteri che esse propongono di adottare per una scelta definitiva.

Il Comitato olimpico si riserva di decidere definitivamente sulle proposte delle varie federazioni, intendendo che non debbano essere rappresentate a Stokolma che gli sports nei quali l'Italia può competere degnamente con gli stranieri.

Dell'equitazione e dello yacting si occuperanno speciali Comitati alla costituzione dei quali provvederà il delegato Olimpico on. Brunialti. La sede del Comitato è per ora presso l'on. Brunialti (Via Virginio Orsini, N. 19).

La prossima seduta si terrà verso la metà di ottobre.

PER L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE

Un invito alle ditte e agli istituti scientifici

ROMA 23. — Nell'intendimento di richiamare il maggior numero di visitatori all'Esposizione Internazionale d'igiene sociale di Roma, e di diffondere la conoscenza dei mezzi più svariati per la conservazione della salute e per la prevenzione e cura delle principali malattie sociali, il Comitato esecutivo ha stabilito di tener durante tutto il tempo dell'Esposizione stessa una grande gara campionaria, alla quale tutti possono partecipare. A tale scopo, il comitato invita le ditte, gli istituti scientifici, le associazioni e gli enti pubblici aderenti all'esposizione, a voler porre a disposizione del Comitato stesso il più grande numero che sia possibile di campioni dei loro prodotti, di modelli, di utensili, di istrumenti, di attrezzi, di oggetti di uso di fotografie istruttive, di pubblicazioni popolari ecc., perchè formino oggetto della progettata gara.

Tutte queste offerte devono essere inviate franche di porto alla sede del Comitato secutivo (Via Borgognona 38) non oltre il 31 p. v. ottobre con avvertenza che per oggetti, che si riferiscono ad espositori già ammessi alla Mostra, il Comitato assume gratuitamente l'incarico di distribuirli. Possono concorrere alla gara anche le Ditte non partecipanti all'Esposizione, con un pagamento di un diritto fisso di L. 10.

La gara sarà regolata in maniera che a ciascun talloncino venduto corrisponde il dono di uno degli oggetti assegnati alla gara stessa, la quale continuerà durante tutto il tempo dell'Esposizione fino a totale esaurimento degli oggetti posti a disposizione del Comtiato.

Alla gara è annesso un concorso a premio in danaro e oggetti di valore al quale partecipano tutti i talloncini che oltre, al dono della gara stessa, sono ammessi all'estrazione dei premi da effettuarsi quando verrà stabilio dal Comitato.

Salvo pubblicare a suo tempo l'elenco degli oggetti di valore concessi come premio ai singoli vincitori, i premi in danaro stabiliti dal Comitato sono i seguenti:

10 premi da L. 100; 4 da L. 500; 3 da L. 1000; 2 da L. 2000; 1 da L. 5000.

Giornale di Udine (291)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Si diede attorno, ed era già pervenuto ad aver delle prove dell'esistenza. Giovanni allorchè le sue investigazioni dovettero improvvisamente arrestarsi.

Un bel mattino, gli spazzini pubblici estrassero da un ruscello un cadavere letteralmente spezzato a colpi di coltello. Era il cadavere di Chefteux.

«Degna fine d'un tal miserabile» diceva il *Journal des Débats*, riportando quell'avvenimento.

Quando lesse quella notizia, la signora Bianca provò la sensazione di terrore di un colpevole che legge la sua sentenza di morte.

— Qui finisce tutto, mormorò, Lacheneur è vicino!...

La duchessa non si ingannava.

Giovanni non mentiva affermando ch'egli non vendeva per suo conto i beni di sua sorella.

L'eredità di Marianna aveva, nel suo pensiero, una destinazione sacra. Egli la impiegò per intiero a questo scopo, senza detrarne neppure una menoma parte per suoi bisogni personali.

Non aveva più la croce d'un quattrino, quando il direttore d'una compagnia ambulante lo prese nel branco in ragione di 45 franchi al mese.

Da quel giorno visse come vivono i poveri commedianti nomadi, alla ventura, mal pagato, e posto sempre fra una disponibilità e un direttore che dà fuoco al paglione.

Il suo odio viveva sempre colla stessa violenza, senonchè per vendicarsi come egli intendeva, occorreva del tempo, cioè de[illegible]... [illegible]mizzare, quando non ne aveva abbastanza p[illegible]... cavarsi la fame?

Tuttavia era ben lontano dal rinunziare alla sua speranza. Il suo odio era di quelli che il tempo acuisce inacerbendoli, invece di raddolcirli e disarmarli. Egli aspettava un'occasione con rabbiosa rassegnazione, seguendo coll'occhio, dal profondo della sua coscienza, la brillante fortuna dei Sairmeuse.

Aspettava da sedici anni, allorchè uno dei suoi amici gli procurò una scrittura per la Russia.

La scrittura era una cosa da nulla ma il povero comico ebbe l'abilità di associarsi ad un'impresa teatrale, ed in meno di sei anni, aveva realizzato un beneficio di centomila franchi.

— Ed ora, diss'egli, io posso partire, sono ricco abbastanza per cominciare la guerra.

E diffatti, sei settimane appresso, arrivò a Sairmeuse.

Al momento di mandare ad effetto alcun degli atroci progetti da lui concepiti, era andato a domandare un raddoppiamento d'odio, e l'inflessibile calma del carnefice alla tomba di Marianna.

In verità, non era venuto per altro, quando la sera stessa del suo arrivo la parlantina d'una persona gli fece conoscere che dopo la sua partenza, vale a dire da più di vent'anni, due persone si ostinavano a cercare un fanciullo nel paese.

Chi fosse [illegible] quel fanciullo, Giovanni lo sapeva — era il figlio di [illegible] Marianna. Perchè non si trovasse, lo sapeva del pa[illegible]

Ma perchè due persone?.. Una di esse era Maurizio d'Escorval; ma.... ma... e l'altra....

In luogo di fermarsi una sola settimana a Sairmeuse, Giovanni vi si trattenne per un mese, ed a capo di quel mese seguì la traccia d'un agente di Chefteux, e per mezzo di quell'agente arrivò fino all'antica spia di Fouché, poi fino alla stessa duchessa di Sairmeuse.

Questa scoperta lo sorprese.

Come! la signora Bianca sapeva che Marianna aveva avuto un figlio, e sapendolo, che interesse aveva di ritrovarlo? Ecco le due prime domande che si presentarono al pensiero di Giovanni. Ma egli ebbe un bel tormentarsi e stillarsi il cervello, non trovava il bandolo.

— Saprò qualche cosa da' figli di Chupin, diss'egli, farò la pace, se occorre, apparentemente co' figli del miserabile che ha venduto mio padre...

Ma i figli del vecchio cacciatore di contrabbando erano morti già da molti anni, dopo interminabili ricerche, Giovanni non trovò altri che la vedova Chupin e suo figlio Polite.

Essi tenevano osteria in mezzo a' terreni incolti, non lunghi dalla via di Chateau-des-Rentiers, infame ridotto, chiamato la Pepaiuola.

La vedova e Polite non sapevano niente.

Invano Lacheneur li interrogò. Lo stesso nome di lui non destò in essi alcuna reminiscenza.

Giovanni stava per allontanarsi, quando la Chupin, che senza dubbio sperava tirargli quattrini, si diede a lamentare la sua presente miseria, la quale era tanto più terribile, perchè in altri tempi aveano avuto di che sguazzare, mentre era in vita la buon'anima, che aveva del denaro finchè ne voleva, a mani piene, da una signora d'alto rango, la duchessa di Sairmeuse.

Lacheneur fece un movimento così terribile, che la vecchia e suo figlio indietreggiarono.

Egli vedeva una stretta relazione fra le ricerche della signora Bianca e la sua generosità. La verità rischiarava luminosamente il passato.

— E' dessa, pensò, l'infame che avvelenò Marianna. E' da mia sorella che conobbe l'esistenza del fanciullo..... Essa colmò di oro Chupin perchè conosceva il delitto, di cui suo padre si era reso complice...

Egli si ricordò il giuramento di Marziale, e il suo cuore balzò d'una gioia feroce.

Egli vedeva i suoi due nemici, l'ultimo de' Sairmeuse e l'ultima de' Courtomieu, puniti l'una dall'altro, vendicarsi colle loro mani medesime.

Tuttavia non era che una presunzione, ed egli voleva acquistar la certezza.

Trasse di tasca un pugno di monete d'oro, e facendole scintillar sulla tavola dell'osteria:

— Io sono ricco, molto ricco, disse alla vedova e a Polite.... volete secondarmi, e serbare il silenzio? la vostra fortuna è fatta.

Il grido arrantolato, che la cupidigia strappò alla madre ed al figlio, valeva meglio che tutte le proteste d'una cieca obbedienza.

La vedova Chupin sapeva scrivere; Lacheneur le dettò questo biglietto terribile:

«Signora duchessa,

«Vi aspetto domani al mio negozio, fra mezzogiorno e quattr'ore. Trattasi dell'affare della Borderie. Se a cinque ore non vi lascerete vedere, recherò alla posta una lettera pel signor duca...»

— E se viene, sclamò la vedova sbalordita, che dirle?

— Nulla; le chiederete del denaro.

E fra sè diceva:

— Se viene, ho indovinato.

Essa venne.

Nascosto nel piano superiore della Pepaiuola, Giovanni la vide, da una fessura del tavolato, consegnare un biglietto di banca alla Chupin.

— Ed ora, diss'egli, è mia!... Dove debbo io trascinarla, prima di abbandonarla alla vendetta di suo marito?

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

La Camera di lavoro protesta

Ieri fu votato, da alcuni membri della Camera del lavoro (chi dice 4 chi dice 5, ma non superavano certo la mezza dozzina) il seguente ordine del giorno:

« La Camera del lavoro di Udine adunatasi nella sera del 24 settembre 1911, dopo aver constatata la tracotanza, con la quale le congiurate correnti militaristiche, affaristiche, patriottarde e nazionalistiche, impadronitesi di quasi tutta la stampa politica incalzino la diplomazia e il Governo italiano, a rinnovare oggi a Tripoli l'enorme errore commesso con l'occupazione dell'Eritrea, espiato così a duro prezzo di denaro, di dignità e sangue nazionale, affermando ancora una volta la criminosa assurdità di qualsiasi occupazione militare di colonie da parte d'un paese cui le forze e i capitali neppur bastano a colonizzare e rivendicare a civiltà una metà del proprio territorio, fa voto che il proletariato udinese sappia intendere la gravità del pericolo che si incontra con l'occupazione di Tripoli e nello stesso tempo invita i partiti politici ad unirsi per venire ad un accordo per una seria agitazione».

Sentiremo che cosa risponderanno i partiti politici. Intanto, dato lo stile, è da supporre che l'autore di questo ordine del giorno sia lo stesso che ha scritto nell'ultimo numero del *Lavoratore* questa frase: « Molti patrimoni medii provvengono alle famiglie borgheri, da quegli uffici patentati di ladrerie che sono gli studii degli avvocati ».

Che ne dicono gli egregi giurisperiti che hanno tenuto al fonte battesimale il *Lavoratore* e lo tengono sotto la loro protezione?

La premiazione alla Mostra d'emulazione

Ieri mattina ebbe luogo, nei locali della palestra ginnastica in via della Posta. la solenne distribuzione dei premi ai partecipanti alla mostra d'emulazione.

Tra gl'intervenuti notammo: l'assessore avv. Cristofori in rappresentanza del Sindaco, sig. Pietro Piussi consigliere provinciale, cav. ing. Cantarutti, ing. capo della Provincia e vice-presidente della Mostra, sig. Ernesto Liesch, presidente della Società Operaia, prof. Comencini e altri ancora.

Dopo la lettura delle adesioni — quello dell'on. Nitti e quelle degli on. Girardini e Di Prampero, assenti — fatta dal segretario generale Libero Grassi, il presidente signor Liesch pronunziò un elevato discorso constatando il magnifico successo della mostra.

Dopo il discorso del presidente — che fu applauditissimo — seguì la solenne distribuzione dei premi.

Un banchetto di artisti

Iersera alle Tre Torri ebbe luogo un banchetto di artisti ed affini, che parteciparono alla riuscita Mostra di Emulazione, organizzata dalla Società Operaia. Il convegno si svolse nella più fraterna cordialità. Furono fatti gli auguri più sinceri all'avvenire dell'arte nostra e alle iniziative geniali per imprimerle nuovo alimento con l'emulazione e per farla conoscere al pubblico.

La visita e il sorteggio nel 2 Reggimento Fanteria

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo la visita dei soldati della 1ª categoria del 2° Reggimento Fanteria quì di stanza, per eliminare quelli che non fossero in caso di sopportare lunghe fatiche in caso di mobilitazione.

Oggi come negli altri centri militari seguirà l'estrazione a sorte, di 20 soldati per ogni compagnia, quelli cioè ce completeranno il numero per la formazione delle truppe, destinate eventualmente a Tripoli.

Nell'esercito

Il giovane concittadino Pio Riva (figlio del dott. Giuseppe), compiuto con onore il corso alla R. Accademia militare (armi dotte), venne nominato sottotenente ed assegnato alla Scuola d'applicazione d'Artiglieria e Genio.

Un lutto

Ieri, dopo breve e crudele malattia è morta la graziosa e buona fanciulla tredicenne Anna Piccini di Silvio, nipote del nostro carissimo collega Filipponi.

Sentite condoglianze.

Teatro Sociale - Novo Cine

Il numeroso pubblico accorso alle rappresentazioni di ieri divertì moltissimo al bel programma svolto, che oggi si ripete integralmente.

o—o—o—o—*—*—*—o—o—o—o

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione Tripolina

Il ritorno della missione mineralogica americana - Dimostrazione militare a Bengasi - L'esodo degli europei a Tripoli

ROMA, 24, notte. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che la missione mineralogica americana, comandata dal signor Nothorn, ritornerà quanto prima ai lavori di scavo; essa attende però l'arrivo dell'incrociatore americano incaricato di tutelarla.

Regna gran fermento tra i mercanti di schiavi i quali temono, con l'intervento italiano, di perdere la libertà del loro odioso mercato.

Nella piazza ove risiede il consolato italiano, ieri seguì una sfilata di duecento fantaccini ottomani. Con tutto ciò nell'elemento turco regna grave preoccupazione per la mancanza di munizioni.

La colonia italiana attende l'arrivo del nuovo console, Bolognesi, che sperasi giungerà a bordo d'una corazzata.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Costantinopoli che doveva giungere colà il piroscafo italiano *Romania* il quale invece ricevette ai Dardanelli l'ordine di tornare indietro.

Sono inoltre sospese tutte le partenze dall'Italia a Costantinopoli.

Negli ambienti di Costantinopoli è profonda impressione per i nostri preparativi militari. La censura telegrafica imperversa.

Sempre il *Giornale d'Italia* riceve da un suo inviato speciale a Tripoli che è giunto colà, proveniente da Malta, il piroscafo *Eunes* che potrà imbarcare profughi della colonia europea, la quale teme di momento in momento, un massacro.

Al loro passaggio, gli italiani sono squadrati trucemente dagli arabi.

E' giunto il piroscafo *Bisagno* che toccherà anche Derna e Bengasi e potrà imbarcare profughi.

Un diplomatico ottomano dichiara che non vi furono negoziati fra l'Italia e la Francia

La Turchia è risoluta a lottare

PARIGI, 24. — *Il* Temps *chiese all'incaricato d'affari della Turchia se sapeva che l'Italia avesse aperto negoziati a Costantinopoli:*

« Affatto, egli disse. Anzitutto quali negoziati volete che si aprono? Non vi sono mezzi amichevoli per prendere la Tripolitania alla Turchia. Si può forse strappargliela colla forza, non si può comprargliela. Fu citato il precedente della Bosnia-Erzegovina. La perdita della Bosnia-Erzegovina ci è stata indubbiamente molto penosa, ma non vi è nulla di comune tra queste due provincie e la Tripolitania. A Tripoli tutta la popolazione è mussulmana; non è un membro che possa essere amputato, poichè si tratta d'un organo vitale del corpo ottomano. Dunque se si desidera tagliarcelo, noi ci difenderemo e questa difesa sarà accanita. Il solo mezzo di difesa che la Turchia possiede a Tripoli è il suo esercito. Abbiamo laggiù una divisione indipendente con effettivi rinforzati. Il Valì dispone dunque di 25 mila uomini e dietro di essi vi è la popolazione armata che si solleverà come un solo uomo. Se l'Italia vuole sbarcare in Tripolitania vi troverà ben altro che l'occasione d'una semplice passeggiata militare. Del resto noi abbiamo altre armi: l'espulsione dei sudditi italiani in Turchia e sopratutto la denuncia dei trattati. Se l'Italia pensasse a sbarcare altrove che a Tripoli noi saremo in condizione da respingerli dalla costa europea ed asiatica. Perciò ripeto è dichiaro ufficialmente: I. Nessuna transazione è possibile circa una cessione aperta o mascherata della Tripolitania.

II. Se è necessario lottare, lotteremo accanitamente. Perciò il Governo italiano rifletterà alle gravi conseguenze della iniziativa attribuitagli.

Colloqui sintomatici

GENOVA, 24, mattino. — L'on. Giolitti proveniente da Torino e diretto a Roma s'incontrò alla stazione di Novi Ligure con il senatore Garroni e conversò con lui sino alla stazione di Genova.

ROMA, 24, notte. — Oggi l'on. Giolitti ebbe un lungo colloquio con i ministri del Tesoro e degli Esteri.

L'infelice riuscita a Milano

del comizio socialista contro la spedizione a Tripoli

MILANO, 24, notte. — Oggi alla Casa del Popolo circa seimila persone convennero al comizio indetto dalla Federazione del Lavoro e il Partito socialista contro l'andata a Tripoli.

Parlò l'onor. Turati, il sindacalista Ciardi e l'anarcico Laida.

L'on. Turati, tra i fischi, combattò la proposta dello sciopero generale che invece venne approvata con un ordine del giorno Valera.

La nota dominante del comizio fu l'intolleranza e la confusione.

La conferma del non intervento

COSTANTINOPOLI, 24, notte. — Contrariamente alle voci diffuse all'estero smentiscesi che l'Italia abbia iniziato pratiche per ottenere dalla Turchia garanzie economiche e politiche a Tripoli.

La Germania e l'Austria hanno prevenuto il governo turco che ora non interevranno nella situazione.

Il congresso di etnografia italiana

Usi nuziali - natalizi - Gli zingari

ROMA, 24. — Nel prossimo ottobre si terrà a Roma il primo congresso di Etnografia Italiana, manifestazione scientifica degli studi che hanno avuto una tra le più riuscite realizzazioni pratiche nella Mostra Etnografica di Piazza d'Armi. Il dottor Lamberto Loria, che coadiuvato dal prof. Baldasseroni, ha fatto la raccolta etnografica che il pubblico può ammirare nell'Esposizione di Piazza d'Armi, è il presidente del Comitato ordinatore e anche nel congresso ha voluto avere la collaborazione del Baldasseroni che ne è il segretario.

I lavori del Congresso si possono dividere in tre parti: la prima: « *metodologia generale* » studierà i problemi. « *Come si deve studiare l'Etnografia Italiana* ». « *Come deve essere ordinato il Museo etnografico Nazionale; e come i Musei regionali* » ecc. La seconda « *Metodologia* parte speciale », tratterà dei diversi argomenti di etnografia italiana e del metodo col quale ognuno di essi deve studiarsi; ad esempio « feste e spettacoli, usi nuziali, usi natalizi, gli usi italiani all'estero; gli zingari in Italia, ecc. ».

Queste due parti sono formate da temi affidati dalla presidenza del Comitato Ordinatore agli studiosi che di ogni singolo argomento si sono maggiormente occupati.

La terza parte infine comprenderà le « *comunicazioni* » in cui verranno svolti argomenti scelti dai singoli congressisti; queste comunicazioni non hanno attinenza con la metodologia, ma ognuna di esse costituisce da per sè una particolare monografia. Al Congresso che si annunzia assai significativo ed interessante, porteranno la loro autorevole parola, tra gli altri, i professori: Baragiola, Bellucci, Corso, De Blasio, De Gubernatis, Niceforo, Pitrè, Provenzal, Schuchardt, ecc.

L'inaugurazione di un asilo

FINALE EMILIA, 24. — Oggi si inaugurò l'asilo infantile Principe di Napoli coll'intervento del sottosegretario all'Istruzione, on. Vicini. Assistevano l'on. Agnini, il sindaco e folla numerosa.

Parlarono il sindaco, il presidente dell'Asilo applauditissimi. Calorose ovazioni salutarono il discorso dell'onorevole Vicini. Vivissimi applausi coronarono anche le parole dell'on. Agnini che affermò essere meritevole d'ogni elogio la politica del ministro Credaro e del suo collaboratore Vicini.

Alle 13 vi fu un banchetto, offerto dal Municipio.

Le decorazioni per il salvataggio della "San Giorgio,,

NAPOLI, 24, notte. — Quanto prima saranno distribuite le decorazioni a quelli che si distinsero nel salvataggio della *San Giorgio*. Il palombaro cav. Serra sarà fatto commendatore.

L'invenzione d'un cannone efficace contro gli aeroplani

LONDRA, 24. — Le riviste militari inglesi riportano la notizia che il Contrammiraglio Twining, direttore del servizio di artiglieria agli Stati Uniti, ha inventato un cannone contro gli aeroplani che può lanciare proiettili fino a quattro chilometri d'altezza.

Il cannone può prendere una elevazione di ottantacinque gradi; il suo tiro effettivo giunge fino a 3 chilometri di altezza.

Siccome però nessun aeroplano può mantenersi a lungo a tale altezza dal suolo, per le condizioni atmosferiche e specialmente per il freddo intensissimo si crede che la nuova arma sarà di grande efficaccia.

I proiettili del cannone peseranno 450 grammi e potranno scoppiare ad una altezza determinata. Il Governo degli Stati Uniti ha ordinato la costruzione di parecchi di questi cannoni dei quali le navi della flotta saranno in avvenire munite.

La stampa inglese si lamenta che studi di questo genere non vengono fatti anche in Inghilterra con serietà e che l'Ammiragliato mostri di disinteressarsene completamente, lasciando l'iniziativa dell'industria privata di fare qualche saltuario esperimento.

La scoperta d'un complotto in Cina

CHANG TUNG, 24. — Un dispaccio da Chang-Tung dice che è stato scoperto tutto quanto un complotto organizzato allo scopo di incendiare il palazzo del Governo ed assassinare le autorità, e saccheggiare le casse del tesoro. Si trovano in città 180 stranieri. La situazione è ora migliorata.

Lo Zar in Crimea

SEBASTOPOLI, 24. — L'Imperatore ha passato in rivista le truppe e quindi è ritornato a bordo del yacht imperiale *Standart* salutato dagli *hurràh* delle truppe, degli equipaggi e della folla.

L'esecuzione capitale di Bogroff l'assassino di Stolypin

PIETROBURGO, 24. — La sentenza che condanna a morte Bogroff fu confermata. Benchè i parenti di Stolipyn sollecitarono il rinvio della esecuzione fino a completo schiarimento dell'affare, l'assassino sarà impiccato stanotte.

Il varo d'una "dreadnought,, francese

LORIENT, 24. — Alle ore 3.46 di ieri alla presenza del ministro Delcassè, delle autorità militari e civili, di grande folla, venne varata la dreadnought *Courbet*, le cui caratteristiche sono le medesime della *Jean Bart*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 24. — Europa. Pressione massima 774 in Russia, minima 727 in Islanda. In Italia nelle 24 ore il barometro è ovunque risalito, fino a 10 mm. in Lombardia.

La temperatura è ancora diminuita, venti forti occidentali nell'Emilia, Abruzzo, isole orientali, Lazio; pioggie generali nella valle padana, sparse altrove. Temporali nel Veneto, Emilia, Lazio.

Stamane cielo sereno in Piemonte, vario in Lombardia e Toscana, nuvoloso o coperto altrove, piovoso nel Veneto, in più località delle Marche, Umbria, Basilicata, Sicilia.

Mare agitato al nord della Sicilia, mosso intorno alla Sardegna, lungo il Lazio, le Marche, il Veneto.

Il barometro a 761 in Sicilia, minimo a 757 al centro d'Italia.

Probabilità: venti moderati tra nord e levante nell'alto Adriatico e centro intorno e a ponente della valle padana, alto Tirreno; vari altrove. Cielo vario al nord, centro e Sardegna, con pioggie sparse e qualche temporale, nuvoloso al sud e Sicilia con pioggie mare qua e là mosso.

(Udine 24 settembre)

Ore 8 termometro 14 — Massima 18 — Barometro 747 — Stato del Cielo piovoso — Vento N. N. 0 — Pressione Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Campioni di seta greggia

Il Ministero delle Poste, in seguito ad istanza di questa Camera di Commercio, modificando le precedenti norme postali ha stabilito che debbono essere ammessi al trattamento dei campioni senza valore. le spedizioni all'estero contenenti *seta greggia*, cruda o torta, nel limite massimo di grammi 350.

Concordato preventivo

Piani Giuseppe di Callisto, coloniali in Udine. E' stato omologato, sentenza 16 corr., il conchiuso concordato al 40 per cento, note condizioni.

La cultura delle rose

ROMA, 24. — Da un rapporto del regio Console a Filippopoli al R. Ministero degli Esteri, concernente la coltura delle rose in quel distretto e la relativa industria dell'essenza, si rileva ch'essa è molto rimunerativa.

Una recente statistica di quella Camera di Commercio reca i seguenti dati:

La superficie occupata dai rosai è di circa 10,000 ettari.

Il prodotto dell'anno 1900 fu di 27,000,000 di kg. di fiore e 5,200 di essenza.

Il prezzo dell'essenza all'estero oscilla da 700 a 1,700 franchi al chilogramma, secondo le annate ed il raccolto.

La magigor esportazione dell'essenza si fa: in Francia, kg. 1422 per frs. 1,323,956; in Inghilterra kg. 1141 per frs. 1,048,817; Stati Un. d'America kg. 872 per frs. 701,120; in Germania kg. 760 per frs. 688,356.

In Italia vennero esportati soltanto kg. 44 per fr. 37,146.

Oltre all'essenza, si esporta anche l'acqua di rose e questa esportazione fu per lo stesso anno di kg. 41,825 per frs. 13,750.

Il commercio in Salonicco

ROMA, 24. — Da un rapporto del Regio Console Generale a Salonicco al R. Ministero degli Affari Esteri, si rileva che l'importazione di generi vari dall'Italia in quel porto durante l'anno 1910 a raggiunto complessivamente il peso di kg. 17,355,600.

Fra i vari generi importati, il primo posto è occupato dalle farine (kg. 1,027,380) quindi: punto di Parigi (kg. 969,379); tessuti di cotone (kg. 844,180); Limoni (kg. 700,165); Riso (kg. 686,935).

Altri articoli: (filati, cordami di canapo, aranci, alcool, carta ordinaria, lucido da scarpe, fiammiferi, ecc.), raggiunsero un peso complessivo di circa kg. 1,800.

L'importazione minima è data dai: sciroppi, tessuti di lino, vetrerie, spugne, tonno all'olio, coperte di lana, mobili di ferro, tela metallica, per un tatale di kg. 1200.

L'esportazione dal porto medesimo per l'Italia ha raggiunto il peso complessivo di kg. 4,862,447, dato soprattutto dall'avena (kg. 1,705,085) e dal granone (kg. 1,332,500).

Sciopero ferroviario in Irlanda

DUBLINO, 24. — Il viceré ha conferito nuovamente coi rappresentanti dei ferrovieri scioperanti, ma la situazione non è migliorata.

Le Borse Italiane

Borsa di Genova
23 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3,3|4 0|0 contanti	101.62
" " fine settembre	101.60
" " "	101.50
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	1408.—
Azioni Banca d'Italia	806 50
" Banca Commer. Ital.	549 50
" Credito Italiano	598 50
" Ferrovie Meridionali	401.50
" " Mediterraneo	361.—
" Navigazione Gen. Ital.	336.—
" Raffi. Ligure Lombarda	1.322.—
" Acciaierie Terni	658.—
" Eridania	224.—
" Ansaldo Armstrong e C.	

Borsa di Parigi
23 settembre (Chiusura)
mercato fermo

Rendita francese 3 0|0	94.12
" Italiana 3.3|4 0|0	100.—
Cambio Londra a vista	25.—
Consolidato Inglese 2.3|4 0|0	77.18
Obblig. Ferrovie Lombarde	283.—
Camino su Italia	98.3|4
Rendita Turca	90.—
Rendita Russa 1891	84.65
" " 1906	104.40
" " 1909	100.50
" Portoghese	66.—
Banca Commerciale	811.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10.
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.22 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 ... D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.23 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.12.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.30
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.48
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4
S. Giorgio Rich.	9.58 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.0.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.22
S. Giorgio Rich.	6.24 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.45 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.11

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36
ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58, Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.22, 22.31.